

Intesa sul contratto del tessile per un migliaio di addetti



Un migliaio i lavoratori in Trentino Alto Adige beneficerebbero del contratto nazionale di lavoro del Tessile Abbigliamento Moda. L'ipotesi di accordo per il rinnovo è stata sottoscritta ieri da Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, con le rappresentanze confindustriali di Sistema Moda Italia. Prevede un aumento complessivo nel periodo di vigenza contrattuale di 232 euro al 4° livello, pari al 13%. L'incremento salariale sui minimi (riferito al 4° livello) sarà di 200 euro, suddiviso in tre tranches. Per quanto riguarda il welfare sanitario, le aziende verseranno un contributo aggiuntivo di 3 euro al fondo sanitario Sanimoda e di 2 euro all'assicurazione per la non autosufficienza. Sulla certificazione della rappresentanza le parti hanno recepito il Testo unico per la compilazione Uniemens. Sulle agibilità dei rappresentanti alla sicurezza, aumentano i permessi Rls con il Patto per la fabbrica. «Un contratto innovativo, che punta sulle relazioni industriali per il rilancio del settore, dando risposte certe alle lavoratrici e ai lavoratori, con specifica attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro» hanno spiegato Sonia Tosoni, Raffaele Salvatoni e Livia Raffaglio, rispettivamente segretari nazionali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil. Le aziende facenti parte del Sistema moda di Confindustria Trento sono Tessilquattro, Bugatti, Calze G.M. Sport, Fibrxl Italy, Gruppo Armani Operations, Lemur, Sinergy Group, Texbond e Falconeri. «In tutto un migliaio di lavoratori — spiega Alan Tancredi (*nella foto*), segretario confederale Uil Trentino —. Le retribuzioni nel tessile restano basse, ma il rinnovo è importante. Abbiamo convocato assemblee per presentare l'ipotesi ai lavoratori».

CORRIERE DEL TRENTINO 13 11 2024 PAG 11 M. P.